

Esame di Stato 2015**Indirizzi:****Tecnico della Gestione Aziendale ad Indirizzo Linguistico
Tecnico della Gestione Aziendale ad Indirizzo Informatico****Svolgimento Tema di Economia d'azienda****PRIMA PARTE**

La prima parte della traccia è incentrata sul **bilancio d'esercizio** e richiede l'individuazione dei **principi di redazione** previsti dall'art. 2423 bis del codice civile (continuità e prudenza, competenza economica, valutazione analitica e costanza) e i documenti che compongono il bilancio d'esercizio (Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa).

Viene richiesta la redazione dello Stato patrimoniale in forma sintetica, del Conto economico rielaborato secondo la configurazione a valore aggiunto, dei principali indici economici, patrimoniali e finanziari e di un report di commento.

La traccia propone alcuni vincoli numerici.

Utilizzando il capitale proprio (1.250.000 euro) e il ROE (utile/capitale proprio x 100) 9% ricaviamo l'utile dell'esercizio di 112.500 euro.

Sommando l'utile al capitale proprio otteniamo il patrimonio netto di 1.362.500 euro.

Ipotizziamo che il reddito operativo (230.000 euro) coincida con la differenza tra A) Valore della produzione e B) Costi della produzione.

Sfruttando il leverage (totale impieghi / capitale proprio) otteniamo il totale impieghi di 2.250.000 euro.

Le passività consolidate (140.000 euro) corrispondono ai debiti a medio e lungo termine.

Ipotizziamo il valore dell'attivo immobilizzato pari al 60% del totale degli impieghi (1.350.000 euro).

Lo Stato patrimoniale sintetico riclassificato risulta:

Stato patrimoniale sintetico riclassificato

Impieghi	2014	Fonti	2014
Attivo immobilizzato	1.350.000	Patrimonio netto	1.362.500
Attivo corrente	900.000	Debiti a media e lunga scadenza	140.000
		Debiti a breve scadenza	747.500
Totale impieghi	<u>2.250.000</u>	Totale fonti	<u>2.250.000</u>

La destinazione dell'utile d'esercizio è stata effettuata alla riserva legale per 5.625 euro e alla riserva straordinaria per 6.875 euro; i dividendi corrisposti agli azionisti ammontano a 100.000 euro.

Lo Stato patrimoniale sintetico riclassificato, tenendo conto della destinazione dell'utile dell'esercizio, risulta:

Stato patrimoniale sintetico riclassificato

Impieghi	2014	Fonti	2014
Attivo immobilizzato	1.350.000	Capitale proprio	1.262.500
Attivo corrente	900.000	Debiti a media e lunga scadenza	140.000
		Debiti a breve scadenza	847.500
Totale impieghi	<u>2.250.000</u>	Totale fonti	<u>2.250.000</u>

Lo Stato patrimoniale sintetico risulta:

Stato patrimoniale sintetico

Attivo		2014	Passivo		2014
A) Crediti verso i soci		-	A) Patrimonio netto:		
B) Immobilizzazioni:			Capitale	1.000.000	
I. Imm. immateriali	250.000		Riserve	250.000	
II Imm. materiali	1.100.000		Utile d'esercizio	112.500	
		1.350.000			1.362.500
C) Attivo circolante			B) Fondi per rischi e oneri		20.000
I. Rimanenze	240.000		C)Trattamento di fine rapporto		100.000
II. Crediti	600.000		D) Debiti		740.000
IV. Disponibilità liquide	40.000		E) Ratei e risconti		27.500
		880.000	Totale passivo		2.250.000
D) Ratei e risconti		20.000			
Totale attivo		2.250.000			

Per la redazione del Conto economico ipotizziamo un carico fiscale pari al 35% del risultato al lordo delle imposte.

Conto economico sintetico dell'esercizio 2014

A) Valore della produzione	3.940.000
B) Costi della produzione	3.710.000
Differenza (A – B)	230.000
C) Proventi e oneri finanziari	-50.000
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-
E) Proventi e oneri straordinari	-6.923
Risultato prima delle imposte	173.077
Imposte sul reddito dell'esercizio	60.577
Utile dell'esercizio	112.500

Il Conto economico rielaborato a valore aggiunto risulta:

Conto economico a valore aggiunto

Ricavi netti di vendita	4.000.000
-variazione delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati, prodotti in lavorazione	-100.000
+altri ricavi e proventi di gestione	+40.000
Valore della produzione	3.940.000
-costi netti per l'acquisto di materie prime	-1.817.000
+variazione delle rimanenze di materie prime	+20.000
-costi per servizi e godimento di beni di terzi	-510.000
-altri costi diversi di gestione	-
Valore aggiunto	1.633.000
-costi del personale	-1.113.000
Margine operativo lordo (EBITDA)	520.000
-ammortamenti	-275.000
-svalutazione crediti	-5.000
-accantonamenti a fondi rischi e oneri	-10.000
Reddito operativo (EBIT)	230.000

-risultato della gestione finanziaria	-50.000
-risultato della gestione accessoria	-
Risultato economico della gestione ordinaria	180.000
+risultato della gestione straordinaria	-6.923
Risultato economico al lordo delle imposte	173.077
-imposte dell'esercizio	-60.577
Utile d'esercizio	112.500

Analisi economica

L'*analisi economica* fornisce informazioni sulla capacità dell'azienda di produrre ricchezza; è realizzata utilizzando i dati dello Stato patrimoniale senza tener conto della destinazione dell'utile.

<i>Indice</i>		<i>2.014</i>
1) ROE	Reddito d'esercizio	112.500
	----- x 100 = Capitale proprio	-----x 100 = 9% 1.250.000
2) ROI	Reddito operativo	230.000
	----- x 100 = Totale impieghi	-----x 100 = 10,22% 2.250.000
3) ROD	Oneri finanziari totali	52.000
	-----x 100 = Capitale di debito	-----x 100 = 5,86% 887.500
4) ROS	Reddito operativo	230.000
	-----x 100 = Ricavi di vendita	-----x 100 = 5,75% 4.000.000
5) Rotazione degli impieghi	Ricavi di vendita	4.000.000
	----- = Totale impieghi	----- = 1,78 2.250.000
6) Leverage	Totale impieghi	2.250.000
	----- = Capitale proprio	----- = 1,8 1.250.000
7) Incidenza della gestione non caratteristica	Reddito di esercizio	112.500
	-----x 100 = Reddito operativo	-----x 100 = 48,91% 230.000
8)EBITDA Margin	EBITDA	520.000
	-----x 100 = Ricavi di vendita	-----x 100 = 13% 4.000.000

L'analisi della produttività è calcolata con il seguente indice:

1) Produttività del capitale investito	Valore aggiunto	1.633.000
	-----x 100 =	-----x 100 = 72,58%
	Totale impieghi	2.250.000

Gli indici che consentono di realizzare l'*analisi finanziaria* sono i seguenti.

a) *Indici di solidità*

<i>Indice</i>		<i>2014</i>
1) Indice di autocopertura delle immobilizzazioni	Capitale proprio	1.262.500
	----- =	----- = 0,94
	Immobilizzazioni	1.350.000
2) Indice di copertura globale delle immobilizzazioni	Capitale permanente	1.402.500
	----- =	----- = 1,04
	Immobilizzazioni	1.350.000
3) Indice di disponibilità	Attivo corrente	900.000
	----- =	----- = 1,06
	Debiti a breve scadenza	847.500

b) *Indici di liquidità*

<i>Indice</i>		<i>2014</i>
1) Indice di liquidità secondaria	Dispon. finanz. + dispon. liquide	600.000 + 40.000
	----- =	----- = 0,76
	Debiti a breve termine	847.500
2) Indice di liquidità primaria	Disponibilità liquide	40.000
	----- =	----- = 0,04719764
	Debiti a breve termine	847.500

c) *Indici di rotazione*

<i>Indice</i>		<i>2014</i>
1) Indice di rotazione dell'attivo corrente	Ricavi di vendita	4.000.000
	----- =	----- = 4,44
	Attivo corrente	900.000
2) Indice di rotazione dei crediti commerciali	Ricavi di vendita + IVA	4.880.000
	----- =	----- = 8,13
	Crediti verso clienti	600.000
3) Giorni di dilazione media concessa ai clienti	365	365
	----- =	----- = 44

	Indice di rotazione dei crediti	8,13
--	---------------------------------	------

L'*analisi patrimoniale* esamina la struttura del patrimonio al fine di accertare le condizioni di equilibrio nella composizione delle fonti e degli impieghi e può essere realizzata attraverso il calcolo di indici e di margini.

<i>Indici sulla composizione degli impieghi</i>		<i>2014</i>
1) Rigidità degli impieghi	Immobilizzazioni	1.350.000
	----- x 100 =	----- x 100 = 60%
	Totale impieghi	2.250.000
2) Elasticità degli impieghi	Attivo corrente	900.000
	----- x 100 =	-----x 100 = 40%
	Totale impieghi	2.250.000
3) Indice di elasticità	Attivo corrente	900.000
	-----x 100 =	-----x 100 = 66,67%
	Immobilizzazioni	1.350.000

<i>Indici sulla composizione delle fonti</i>		<i>2014</i>
1) Incidenza dei debiti a breve termine	Debiti a breve term.	847.500
	----- x 100 =	-----x 100 = 37,67%
	Totale impieghi	2.250.000
2) Incidenza dei debiti a medio-lungo termine	Debiti a m/l scad.	140.000
	----- x 100 =	-----x 100 = 6,22%
	Totale impieghi	2.250.000
3) Incidenza del capitale proprio	Capitale proprio	1.262.500
	-----x 100 =	-----x 100 = 56.11%
	Totale impieghi	2.250.000
4) Grado di capitalizzazione	Capitale proprio	1.262.500
	----- =	----- = 1,28
	Capitale di debito	987.500

Report

La redditività del capitale proprio evidenziata dal ROE (9%) è inferiore al ROI che esprime il rendimento del capitale investito 10,22%. Il ROS, che esprime la redditività delle vendite, è pari al 5,75%. L'indice di rotazione degli impieghi ammonta 1,78. Il leverage (indice di indebitamento) è pari a 1,8. L'incidenza della gestione non caratteristica corrisponde al 48,91%.

Gli indici di solidità, che mettono in evidenza la capacità dell'azienda di reperire adeguate fonti di finanziamento per investimenti in immobilizzazioni e la correlazione tra fonti e impieghi, segnalano un risultato adeguato.

Gli indici di liquidità, che mettono in evidenza la capacità dell'azienda di fronteggiare gli impieghi finanziari di prossima scadenza, evidenziano alcuni problemi relativamente alla liquidità aziendale. Gli indici di rotazione evidenziano una soddisfacente rotazione dell'attivo corrente e dei crediti. La dilazione media concessa ai clienti è di 44 giorni.

Dagli indici patrimoniali emerge la rigidità degli impieghi (60%).

SECONDA PARTE

1. Reddito fiscale

Il primo punto a scelta della seconda parte è incentrato sulle modalità di calcolo dell'imponibile fiscale. Il reddito d'impresa da assoggettare a tassazione viene determinato apportando all'utile o alla perdita dell'esercizio le variazioni in più o in meno conseguenti all'applicazione dei criteri fiscali stabiliti dal **TUIR**. Ipotizziamo di determinare il reddito imponibile IRES di Teta spa per l'esercizio 2014 considerando un risultato economico lordo di 66.800 euro.

I componenti del reddito che possono originare variazioni fiscali sono gli ammortamenti, le spese di manutenzione e riparazione, i canoni di leasing, la svalutazione dei crediti, gli interessi passivi, la valutazione delle rimanenze e le plusvalenze.

Per determinare il reddito imponibile IRES di Teta spa per l'esercizio 2014 ipotizziamo quanto segue:

1. Teta spa ha realizzato una plusvalenza di 5.000 euro per il rinnovo di un impianto utilizzato dall'impresa da 5 anni. L'impresa può:

- far partecipare l'intera plusvalenza al reddito fiscale dell'esercizio 2014, in questo caso non effettuerà alcuna variazione;
- ripartire la plusvalenza in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi ma non oltre il quarto.

L'impresa decide di ripartire la plusvalenza in cinque esercizi per cui, al fine di determinare il reddito fiscale, occorrerà effettuare:

- una variazione in diminuzione dell'intero importo della plusvalenza (5.000 euro);
- una variazione in aumento di 1.000 euro pari a un quinto della plusvalenza.

2. Nella situazione contabile di Teta spa, al termine dell'esercizio 2014 sono presenti:

- Crediti v/ clienti 720.000 euro
- Fondo rischi su crediti 22.400 euro
- Svalutazione crediti 5.400 euro.

In base alla normativa fiscale la svalutazione dei crediti non può superare lo 0,50% del valore nominale dei crediti di natura commerciale e il Fondo rischi su crediti non può eccedere il 5% del valore nominale dei crediti stessi.

La svalutazione fiscale dei crediti commerciali risulta euro $(720.000 \times 0,50\%) =$ euro 3.600

Il Fondo rischi su crediti dopo la svalutazione risulta euro $(22.400 + 3.600) =$ euro 26.000

L'importo massimo del Fondo rischi su crediti fiscalmente ammesso è euro $(720.000 \times 5\%) =$ euro 36.000.

L'importo della svalutazione iscritta nel Conto economico del bilancio (5.400 euro) supera l'importo della svalutazione ammessa fiscalmente (3.600 euro) per cui ai fini della determinazione del reddito fiscale è necessario apportare, in sede di dichiarazione dei redditi, una variazione in aumento di euro $(5.400 - 3.600) =$ euro 1.800

3. Nella tabella sono riportati i beni strumentali, il costo originario, le quote di ammortamento civilistico iscritte in bilancio, le quote di ammortamento fiscali deducibili e le variazioni fiscali.

Beni strumentali	Costo originario	Coefficiente di ammortamento civilistico	Coefficiente di ammortamento fiscale	Ammortamento civilistico	Ammortamento fiscale	Variazioni fiscali
Fabbricati (valore attribuito all'edificio 630.000 euro)	900.000	5%	3%	31.500	18.900	12.600
Impianti e	600.000	12%	12,50%	72.000	75.000	-

macchinari Attrezzature industriali	300.000	25%	25%	75.000	75.000	-
Automezzi	200.000	20%	20%	40.000	40.000	-

In sede di dichiarazione dei redditi l'importo di 12.600 euro rappresenta un componente positivo del reddito fiscale.

Reddito imponibile IRES:

Utile lordo	66.800
- variazione in diminuzione di plusvalenza	-5.000
+ 1/5 plusvalenza	+1.000
+ quota di ammortamento	+12.600
+ svalutazione crediti	+1.800
Base imponibile IRES	77.200

euro (77.200 x 27,50%) = euro 21.230 IRES dovuta

Le scritture contabili dell'imposta IRES ipotizzando un acconto versato durante l'esercizio di 15.000 euro risultano:

31/12	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	IRES dovuta	21.230,00	
31/12	DEBITI PER IMPOSTE	IRES dovuta		21.230,00
31/12	DEBITI PER IMPOSTE	acconto	15.000,00	
31/12	IMPOSTE C/ACCONTO	storno acconto		15.000,00

2. Budget degli investimenti

Il secondo punto a scelta è incentrato sul **budget** che è lo strumento della programmazione aziendale che evidenzia gli obiettivi economico-finanziari da realizzare nell'esercizio seguente nonché le risorse da impiegare per conseguire i risultati previsti.

Il budget si compone delle seguenti parti:

- il budget economico analitico;
- il budget degli investimenti;
- il budget finanziario.

Per l'elaborazione del budget economico sono necessari i budget settoriali redatti nella seguente sequenza:

1. budget delle vendite
2. budget della produzione
3. budget delle materie prime
4. budget degli approvvigionamenti
5. budget del personale
6. budget delle rimanenze
7. budget dei costi generali di produzione, distribuzione e amministrazione
8. budget degli oneri finanziari
9. budget dei proventi vari e oneri diversi.

Il **budget degli investimenti** programma le operazioni che si intendono attuare nel settore delle immobilizzazioni in base ai piani a medio/lungo termine in corso di realizzazione; considera le eventuali dismissioni di beni strumentali e nuovi investimenti.

Esempio - I valori dei beni strumentali facenti parte del patrimonio della Gamma spa all'inizio dell'esercizio sono i seguenti:

Beni strumentali	Costo storico	Fondo ammortamento	% ammortamento
Terreni e fabbricati (1)	2.280.000	450.000	3%
Impianti e macchinari	1.850.000	777.000	15%
Attrezzature industriali	175.000	84.000	12%
Altri beni	320.000	132.000	20%

(1) Il valore dell'edificio è 1.600.000 euro.

Per il prossimo esercizio si programmano i seguenti investimenti e disinvestimenti:

01/05: dismissione di un macchinario del costo storico di 438.000 euro, ammortizzato del 90%;

01/06: acquisto di un macchinario del costo di 547.500 euro;

01/10: acquisto di attrezzature industriali del costo di 18.250 euro.

Presentiamo il budget degli investimenti fissi.

Budget degli investimenti								
	Terreni e fabbricati		Impianti e macchinari		Attrezzature industriali		Altri beni	
	Costo storico	Fondo ammort.	Costo storico	Fondo ammort.	Costo storico	Fondo ammort.	Costo storico	Fondo ammort.
Valori iniziali	2.280.000	450.000	1.850.000	777.000	175.000	84.000	320.000	132.000
Ammortamento macchinario ceduto				21.600				
Dismissione macchinario			- 438.000	- 415.800				
Acquisto macchinario e attrezzature			547.500		18.250			
Ammortamenti		48.000		259.950		21.552		64.000
Valori finali	2.280.000	498.000	1.959.500	642.750	193.250	105.552	320.000	196.000

Gli ammortamenti sono stati calcolati come di seguito indicato.

- Terreni e fabbricati: euro $(1.600.000 \times 3\%) =$ euro 48.000
 - Impianti e macchinari:
 - In data 01/05 ammortamento sul macchinario venduto; vengono calcolati i giorni dal 01/01 al 01/05/(escluso) = giorni 120
 $438.000 \times 15 \times 120$
 euro ----- = euro 21.600
 36.500
 - Fondo ammortamento preesistente = $(90\% \text{ di } 438.000) =$ euro 394.200

 Totale euro 415.800
 =====
 - Ammortamento al 31/12 euro $(1.850.000 - 438.000) \times 15\% =$ euro 211.800
 - Ammortamento al 31/12 sul nuovo macchinario, dal 01/06 (compreso) al 31/12
 $547.500 \times 15 \times 214$
 euro ----- = euro 48.150
 36.500
- Totale ammortamenti impianti e macchinari euro 259.950
 =====

- Attrezzature industriali:

- o euro (175.000 x 12%) = euro 21.000
- o Ammortamento dal 01/10 (compreso) al 31/12:

$$\frac{18.250 \times 12 \times 92}{36.500} = \text{euro } 552$$

Totale ammortamenti attrezzature industriali euro 21.552

- Altri beni: euro (320.000 x 20%) = euro 64.000

3. Direct costing e full costing

Il terzo punto a scelta è incentrato sul direct costing e sul full costing.

Il direct costing attribuisce all'oggetto di calcolo i costi variabili e i costi fissi specifici; il metodo del full costing attribuisce all'oggetto di calcolo i costi variabili e i costi fissi.

La metodologia **direct costing** è semplice e oggettiva in quanto richiede esclusivamente la distinzione dei costi fissi in specifici e comuni e generali. Risulta tuttavia poco significativa per le imprese che effettuano una produzione complessa, con differenti mix di prodotti e investimenti in ricerca e sviluppo, in cui sono presenti elevati costi comuni e generali.

La metodologia **full costing** attribuisce all'oggetto, di cui si vuole misurare il costo, sia i costi variabili sia i costi fissi. I costi sostenuti nella gestione aziendale possono essere riferiti all'oggetto di calcolo mediante un'imputazione diretta o una imputazione indiretta. Tale metodologia consente di determinare una serie di configurazioni di costo: costo primo, costo industriale, costo complessivo e costo economico-tecnico.

Calcolo dei margini di contribuzione

	Produzione A	Produzione B	Totale
Ricavi di vendita	3.200.000	3.900.000	7.100.000
Costi variabili	1.980.000	2.700.000	4.680.000
<i>Margine di contribuzione di primo livello</i>	<i>1.220.000</i>	<i>1.200.000</i>	<i>2.420.000</i>
Costi fissi specifici	300.000	140.000	440.000
<i>Margine di contribuzione di secondo livello</i>	<i>920.000</i>	<i>1.060.000</i>	<i>1.980.000</i>
Costi fissi comuni e generali			930.000
<i>Risultato economico della gestione</i>			<i>1.050.000</i>

Per individuare la produzione che conviene incrementare utilizziamo il margine di contribuzione di primo livello rapportato alle quantità prodotte (**margine di contribuzione unitario**):

	Produzione A	Produzione B
Margine di contribuzione unitario	1.220.000	1.200.000
	----- = 305	----- = 400
	4.000	3.000

La produzione B assicura un margine di contribuzione di primo livello unitario più elevato; pertanto l'impresa ha convenienza a incrementare tale produzione. Il risultato economico ottenuto incrementando la produzione di 1.000 unità risulta:

	Produzione A	Produzione B	Totale
Ricavi di vendita	3.200.000	5.200.000	8.400.000
Costi variabili	1.980.000	3.600.000	5.580.000
Costi fissi specifici	300.000	140.000	440.000
<i>Margine di contribuzione di secondo livello</i>	<i>920.000</i>	<i>1.460.000</i>	<i>2.380.000</i>

Costi fissi comuni e generali		930.000
Risultato economico della gestione		1.450.000

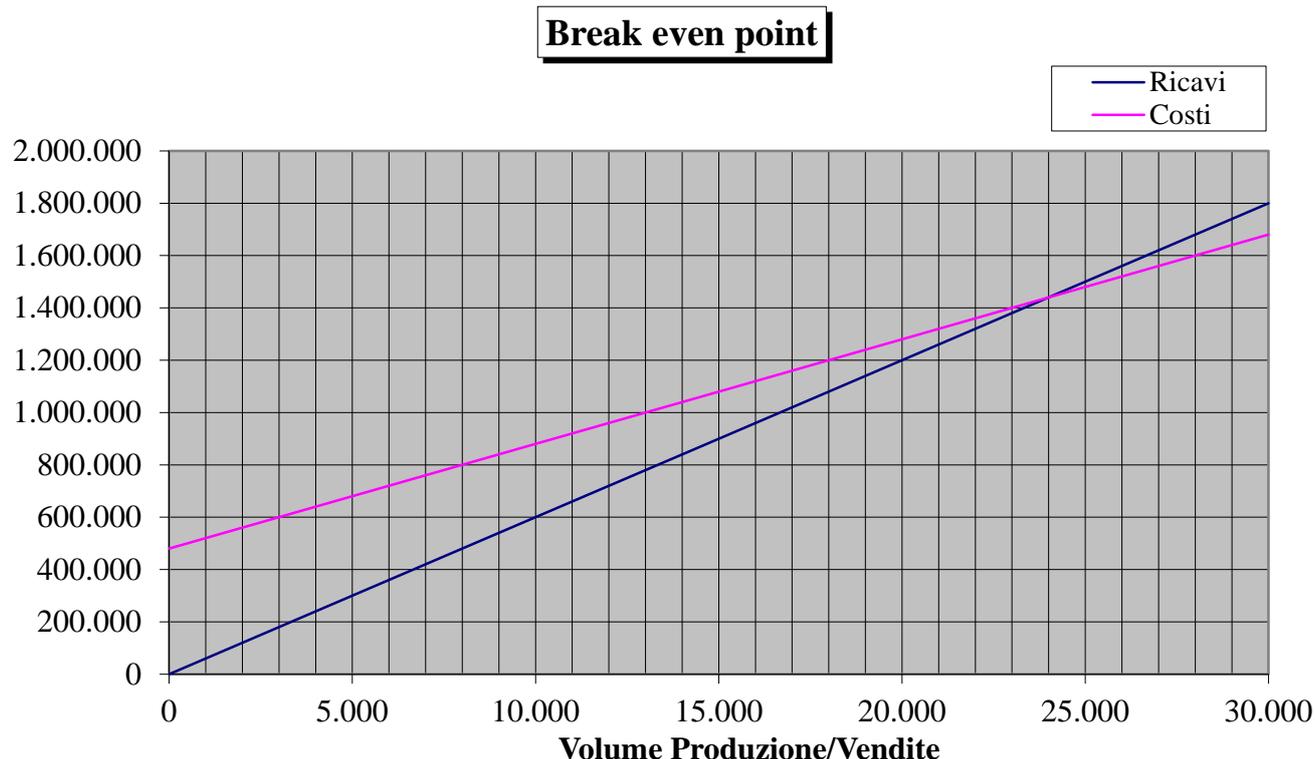
4. Break even analysis

Il quarto punto a scelta è incentrato sulla break even analysis.

Il punto di pareggio corrisponde a:

$$q = \frac{\text{costi fissi totali}}{\text{prezzo di vendita} - \text{costo variabile unitario}} = \frac{480.000}{60 - 40} = 24.000 \text{ unità}$$

Il grafico che rappresenta il diagramma di redditività è il seguente:



La produzione che assicura un utile di 60.000 euro si calcola come segue:

Ricavi totali – Costi totali = Utile

Ricavi totali – Costi totali = 60.000 euro

$60 \times q - 480.000 - 40 \times q = 60.000$ euro

da cui la quantità prodotta e venduta che consente di realizzare un utile di 60.000 euro corrisponde a **27.000 unità**.